Libertà di stampa?

[L'Unità](http://www.unita.it/)

22-10-2003

Italia ultima fra i Paesi dell'Unione Europea nella classifica mondiale sulla libertà di stampa di [Reporters sans frontières](#), 53ma su un indice di 166, dopo nazioni come Bolivia, Bulgaria, Bosnia e Albania. La stessa classifica pone Cuba e Corea del Nord al penultimo e ultimo posto, mentre Stati Uniti e Israele perdono posizioni per il comportamento tenuto fuori dalle loro frontiere.

La [classifica](#) di Rsf è la seconda redatta dall'organizzazione internazionale, che per elaborarla ha chiesto a giornalisti, ricercatori, giuristi o militanti dei diritti umani di rispondere ad un questionario che permette di valutare lo stato della libertà di stampa nel paese preso in considerazione. In questo indice figurano quindi 166 nazioni, contro le 139 dell'anno scorso e i paesi assenti sono tali per mancanza di informazioni affidabili e verificabili.

Per quanto riguarda l'Ue, Rsf definisce la situazione buona, tranne per l'Italia e la Spagna. Per il secondo anno consecutivo, l'Italia ha ottenuto una «pessima» postazione (53) rispetto ad altri paesi dell'Ue, che l'organizzazione imputa al conflitto di interessi di Silvio Berlusconi, mentre il decreto legge per la riforma del sistema audiovisivo (ddl Gasparri), «che sembra tagliato su misura per proteggere gli interessi di Berlusconi, rischia di aggravare le minacce che pesano sul pluralismo dell'informazione in questo paese», si legge nel rapporto.

Riguardo alla Spagna (42), Rsf imputa la sua posizione alle difficoltà con cui si devono confrontare i giornalisti nei Paesi baschi. La Francia è 26ma a causa, afferma il rapporto, «della sua legislazione arcaica sulla diffamazione, per le sue esitazioni, sempre più frequenti, nell'affrontare il fondamentale principio della protezione delle fonti giornalistiche e per gli arbitrari e ripetuti interrogatori di giornalisti ad opera della polizia».

Come nel 2002, il rapporto mostra poi una situazione particolarmente catastrofica in Asia, dove si trovano otto tra i 10 paesi peggio classificati: Corea del Nord, Birmania, Laos, Cina, Iran, Vietnam, Turkmenistan e il Bhutan. In questi Stati, denuncia Rsf, la stampa indipendente è praticamente inesistente, oppure quotidianamente repressa dalle autorità. I giornalisti sono costretti a lavorare in condizioni estremamente difficili, in totale assenza di libertà e di sicurezza.

Cuba è invece 165ma, al penultimo posto: nella primavera del 2003, 26 giornalisti indipendenti sono stati arrestati e condannati a pene che vanno dai 14 ai 27 anni di detenzione. Per quanto riguarda l'Africa, l'Eritrea, al 162mo posto, è il paese con la situazione peggiore del continente africano. Da due anni, la stampa privata non ha più «diritto di pubblicazione» e al momento 14 giornalisti eritrei sono detenuti in località segrete.

Come lo scorso anno, la classifica dimostra anche che il rispetto della libertà di stampa non è necessariamente legato allo sviluppo economico dei Paesi presi in considerazione. Così, troviamo dei paesi, tra i più poveri del mondo, come il Benin (29), Timor Est (30) o il Madagascar (46), figurare tra i primi 50 classificati. Al contrario, delle nazioni ricche, come il Bahrein (117) o Singapore (144), si posizionano tra i 50 paesi che meno rispettano la libertà di espressione.